
SCRAP-BOOK DAL WEB. Ewa Lipska tradotta da Paolo Statuti



A due voci

- Non sarò più tua moglie.
- Non sarò più tuo marito.
- I bambini non capiranno cos'è accaduto.
- Bisogna mandarli al cinema.

- I segugi dei miei pensieri hanno fiutato la separazione.
- Una grossa cicatrice dopo questo amore resterà.
- Lo seppelliremo visto che è giunto così insensato.
- Le sentinelle dei ricordi metteremo presso la bara.
- Quanto si può tenere un cadavere in casa?
- Quanto si può tenere un cadavere nel cuore?

-
- Faremo brevi discorsi.
 - Gli augureremo ogni bene.
 - Affinché non ritorni.
 - Forse ancora una volta...
 - Non ci troverà in casa. Andiamo in tintoria.
-
- Troppo incauti siamo stati con noi stessi.
- Prima dell'alluvione fuggivamo verso il fiume.
- Prima della siccità fuggivamo verso il sole.
- Eternamente stanchi abusavamo della farmacia.
- Coprivamo le orecchie quando l'orologio ci minacciava sonando l'allarme sonando l'allarme.
 - Ci separavamo per ulteriori incontri su una funivia. Fissando il baratro sceglievamo l'amore che ci occorreva.
 - Eravamo atterriti dalla profondità del destino.
 - Soli come il deserto che non spera più nel cielo.
 - E soltanto del nostro amore ancora la camicetta di seta. Del nostro amore il pettine.
 - E le labbra che impediscono l'accesso alla parola.
-
- La sera fa già fresco.
- Prendiamo i cappotti dei bambini.
- E andiamogli incontro.
- Il cinema è lontano.

* Una nota su Ewa Lipska e altre sue poesie tradotte da Paolo Statuti sul blog **UN'ANIMA E TRE ALI** [qui](#)